

*Kreuzhofstr. 43  
D-81476 München  
Germany*

Gli uomini  
che sanno  
guardare al futuro  
sono quelli  
che fanno  
la storia;  
gli altri ne sono  
rimorchiati.

Giovanni Paolo II

Carissimi Cugini Omonimi,

eccomi qui nuovamente a cercare la Vostra vicinanza per scritto.

Sapete già che non riuscirei mai a trasportare con me anche il mio fardello somatico per incontrarVi tutti, ognuno con le proprie Famiglie. È un lusso che in poco tempo e con pochi mezzi non posso permettermi.

Attraverso la Vostra mediazione, cari Consiglieri, Delegati di Zona, intendo porgere la mano a tutti i miei Omonimi con le mie lettere: è il modo mio di sentirmi un' Antonioli, di avere coscienza di non aver perso i

contatti con le mie radici, anche se la vita mi ha trapiantata da una sede all'altra.

È il contatto umano con il mio prossimo, in particolare con Voi Antonioli, che fa dei luoghi della mia presenza piacevoli giardini.

Qualcuno di Voi avrà forse avuto il sentore che con le mie lettere io mi voglia atteggiare a guida turistica, con in mano un cartello ben in vista, su cui sia scritto il nostro cognome a caratteri cubitali. Niente di tutto ciò.

Se questa immagine si fosse formata nel Vostro o nel mio occhio interno, sono pronta a smentirla. Un'altra immagine mi è ben più cara in sostituzione di quella: gli Antonioli, ognuno con la propria individualità, compaiono insieme, per loro intima motivazione, a testimoniare che si sentono, resi congiunti dai loro stessi geni, di fatto appartenenti alla loro comune, grande famiglia, al loro C.A.I.

Ci sono cugini Omonimi con cui attualmente soffro molto a causa della persistente indecisione nel determinare la sede del prossimo raduno. Come forse già sapete, Giorgio Antonioli di Alzano Lombardo, il designato dirigente organizzativo del raduno in programma a Bergamo, dovette deporre per gravi motivi personali, l'incarico già affidatogli dal nostro compianto presidente Albano.

Chi avrà ora il merito straordinario di organizzare il prossimo raduno? Chi sarà in grado di superare il disorientamento che si è insinuato nel nostro circolo a dispetto di tutte le nostre buone intenzioni di lavorare per il suo futuro? Una cosa è certa: grazie al caro ricordo di Mario Pierre di Losanna nel nostro cuore, il C.A.I. continuerà a sussistere, nonostante le difficoltà che gli si pongono innanzi, più saldo che mai.

Con fiducia, in attesa di una Vostra costruttiva risposta, rimango la Vostra fedele ed onesta Omonima,

Maria Grazia di Monaco di Baviera